

Alfano minaccia l'Europa "Li lasceremo andare tutti"

Il ministro dell'Interno: "Non ci aiutate né a raccogliere i morti né a soccorrere i vivi"

il caso

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Di fronte all'ennesima ecatombe del mare, Angelino Alfano reagisce con un avvertimento affilato a quei Paesi europei che girano la testa dall'altra parte, lasciando all'Italia tutti i costi, anche umani, di Mare Nostrum. «L'Unione europea ci ha lasciati soli. L'Italia non può diventare la prigione dei rifugiati politici. Tutti gli immigrati ai quali verrà riconosciuto il diritto d'asilo andranno in Europa dove e quando vogliono. Li lasceremo liberi di partire e raggiungere le loro mete. A buon intenditore...». Il ministro dell'Interno non chiama in causa direttamente i governi del centro e nord Europa, Germania in testa, che impediscono con veti e indifferenza di passare sotto l'egida comunitaria le competenze sull'immigrazione e sul controllo delle frontiere.

Alfano accusa formalmente Bruxelles che se ne lava le mani e fa finta di non sapere che le coste italiane sono la frontiera sud del Vecchio Continente. Ma nella sostanza manda un messaggio durissimo a quei Paesi che sono considerati la terra promessa del fu-

me impetuoso che sale dall'Africa. Allora a «buon intenditore...». «Noi raccogliamo i morti e soccorriamo i vivi. Non ci aiutano a raccogliere i morti e allora si facciano carico di accogliere i vivi». E invece non fanno né l'uno né l'altro.

Viene in soccorso, solo a parole, il commissario agli Esteri Cecilia Malmstrom che di fatto dà ragione al nostro ministro dell'Interno quando chiede a «tutti gli Stati membri di dimostrare solidarietà e di discutere nel prossimo Consiglio Interni come si può contribuire ad affrontare le sfide nel Mediterraneo». Bene, commenta Alfano, perché deve essere chiaro che l'Italia per «la stragrande maggioranza degli immigrati è solo un disperato approdo di transito».

È uno strappo quello del responsabile del Viminale che deve pure sopportare di essere trascinato sul banco degli imputati dalla Lega e dai fratelli coltelli di Forza Italia i quali sono arrivati a chiederne la testa. Intanto Giovanni Toti twitta: «Centinaia di sbarchi ogni notte. Mantenerò un immigrato clandestino costa più di una pensione minima. Ma Alfano che fa?». I candidati alle Europee di FdI Simone Furlan e Paolo Gottarelli sono andati sotto la prefettura di Bologna per contestare il governo e dire che con Mare Nostrum l'esecutivo sta facendo politiche di sinistra, favorendo l'immigrazione e spendendo risorse economiche che potrebbero essere utilizzate per i cittadini italiani. «Alfano - sostiene

Furlan, ideatore dell'Esercito di Silvio - è inadeguato: dovrebbe dimettersi». Ad attaccare Alfano è anche il coordinatore siciliano di Forza Italia, il senatore Vincenzo Gibiino che parla di «fallimento dell'operazione Mare Nostrum e di incapacità del ministro dell'Interno nel gestire una situazione tanto delicata». Siamo in piena campagna elettorale per le Europee e ognuno sfrutta qualunque cosa per attrarre consensi. Ma sulle tragedie umane, osserva Alfano, è inaccettabile la strumentalizzazione. «A chi ci attacca perché facciamo il soccorso ed evitiamo i morti, noi chiediamo, di fronte a questi altri morti, di passarsi una mano sulla coscienza». È uno scandalo, si arrabbia la portavoce di FdI Barbara Saltamartini, che tutto venga ridotto a interessi elettorali: «Di fronte a ciò è accaduto, cosa risponde la coscienza di Giovanni Toti? Se la prende con Alfano. Vergogna! Cosa non si fa per un voto in più». Rimane il problema dell'Italia lasciata sola. Sarà uno dei cavalli di battaglia di Renzi e Alfano durante il semestre europeo a guida italiana. «Non c'è dubbio - spiega il sottosegretario Filippo Bubbico - che porremo con molta forza la questione. L'Unione europea deve dimostrare di essere una comunità e non una sommatoria di Stati, altrimenti non avrebbe senso. I sacrifici che stiamo facendo con Mare Nostrum però ci legittimano a reclamare una maggiore cooperazione e pretendere che Frontex sia un'agenzia più presente».

FORZA ITALIA E LEGA ATTACCANO
«Centinaia di sbarchi ogni notte
Mantenere un clandestino costa
più di una pensione minima»

LA RISPOSTA

«A chi ci attacca perché facciamo
il soccorso chiediamo di passarsi
una mano sulla coscienza»

Ha detto

L'Unione europea
ci ha lasciati soli. L'Italia
non può diventare
la prigione dei rifugiati
politici. Li lasceremo
liberi di partire

Tutti gli immigrati
ai quali verrà
riconosciuto il diritto
d'asilo andranno
in Europa dove
e quando vogliono.

Angelino Alfano
Ministro dell'Interno

Il ministro

Angelino Alfano, 44 anni, è alla guida del Viminale dal 28 aprile del 2013

Il leader dell'Ncd dal 2008 al 2011 è stato anche Guardasigilli nel governo Berlusconi IV



GIORGIO BENVENUTI/ANSA

Il sindaco di Lampedusa

«Per fermare i viaggi diritto d'asilo a terra»

■ Giusi Nicolini, sindaco di Lampedusa, ieri ha rilanciato la sua proposta per fermare le stragi del mare: «I viaggi della speranza vanno prevenuti, il diritto di asilo va chiesto a terra e non rischiando la vita. I dati sulla tragedia di oggi sono ancora frammentari, non possiamo continuare così. L'unica cosa da fare sono i canali umanitari, come fa l'operazione Mare Nostrum che se fosse nelle acque della Libia sarebbe chiamata una operazione umanitaria».

